



VERBALE n. 4

(Consiglio di Istituto - Riunione del 26.04.23)

Oggi, 26.04.23, alle ore 17.00 nei locali del Liceo *Michelangiolo* di Firenze si riunisce il Consiglio di Istituto in seduta ordinaria e pubblica, su convocazione del Dirigente Scolastico (Prot. 0003236 del 18.04.2023, ai sensi dell'O.M. 215/1991, art. 48, c. 1), per discutere il seguente Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta del 09/02/2023;
2. Approvazione verbale seduta straordinaria del 22/02/2023;
3. Comunicazioni del Dirigente Scolastico in relazione a quanto riportato dai giornali (rif. *Il Tirreno* - 4 aprile 2023, *Il Tempo* - 6 aprile 2023, *La Repubblica* - 7 aprile 2023, *QN* - 7 aprile 2023) e in merito agli eventi ivi riportati;
4. Deliberazione sui criteri di assegnazione dei docenti alle classi (D.Lgs. n. 297/1994, art. 10);
5. Procedura Iscrizioni alle classi intermedie;
6. Informativa sulla sicurezza;
7. Viaggi di istruzione: a) costituzione di una commissione che individui i criteri in base ai quali procedere all'erogazione dei fondi anche per casi non previsti dal regolamento, secondo il criterio della proporzionalità; b) rimborso quota pasto professori accompagnatori; c) rimborso quota alunni impossibilitati a partecipare al viaggio per improvvisi e imprevedibili motivi.
8. Approvazione della partecipazione all'investimento 3-2-Scuola 4.0 e delle linee progettuali relative all'Azione 1 ed Azione 2 del PNRR;
9. Utilizzo aula autogestita concessa agli studenti;
10. Donazione opera associazione "Inoltre";
11. Varie ed eventuali

Sono presenti:

Il Dirigente Scolastico, prof.ssa Rita Gaeta;

Per la Componente Genitori, i consiglieri Caterina Betti, Denis De Sanctis, Giovanni Paoletti, Alessia Petraglia;

Per la Componente Studenti, i consiglieri Giorgio Chetoni, Giulio Luzzetti, Edoardo Monti, Maia Senatori;

Per la Componente Docenti, i consiglieri Donata Biserni, Nicoletta Di Rico, Nicola Michelassi, Laura Micozzi, Loretta Parisella, Michela Pasquotti, Francesca Pelosi, Chiara Prati;

Per la Componente A.T.A., la consigliera Maria Laura Galante; risulta assente la consigliera Anna Maria Macchia.

Ai sensi del regolamento del CDI vigente, assistono alla riunione come uditori alcuni studenti, docenti, genitori del Liceo, che hanno fatto pervenire la loro richiesta via *e-mail* al presidente. Presiede la riunione il presidente, sig. Denis De Sanctis. Redige il verbale la prof.ssa Laura Micozzi. L'audio della seduta viene registrato ai soli fini del verbale.

Alle ore 17,10 si apre la discussione sul primo punto all'O.d.g.

Punto n.1) Approvazione verbale seduta del 09/02/2023;

Il presidente pone in approvazione il verbale. La prof.ssa Parisella interviene a precisare che, prima di passare alla votazione, è necessario individuare e riconoscere quale sia il verbale corretto. Del suddetto verbale sono state infatti inviate ai consiglieri due differenti versioni: a) una versione già firmata dal presidente e dall'allora segretario, prof.ssa Prati; b) una seconda versione, non ancora firmata, che tuttavia recepiva le correzioni contestuali deliberate dai consiglieri nel corso della seduta. La consigliera Prati offre ulteriori delucidazioni in merito, affermando che la versione corretta avrebbe dovuto essere firmata in data odierna.

Al fine di stabilire dunque quale delle due versioni sia quella corretta, la prof.ssa Biserni richiama l'attenzione sulla delibera n. 10 di tale verbale: Biserni specifica infatti che il punto n. 10 della prima versione parla di approvazione del Programma Annuale (d'ora innanzi P.A. *ndr.*) con (*sic*) le «variazioni» proposte, mentre il CDI aveva proposto delle «correzioni». La delibera che è stata pubblicata non parla invece né di «correzioni» né di «variazioni», ma recita: «si approva il P.A., così come modificato in seduta». La questione è dirimente perché - prosegue Biserni - le «variazioni» di bilancio vanno a giugno-luglio, mentre le «correzioni» dovevano essere apportate prima che il P.A. fosse mandato ai revisori dei conti. Occorre dunque acclarare se il P.A. che è stato inviato ai revisori è quello presentato all'esordio della seduta del CDI del 09/02/2023, o se invece è quello che ne è uscito corretto. Infatti, come si è detto, la delibera n. 10 è stata pubblicata, mentre il P.A. non è presente sul sito della Scuola e non risulta sia stato pubblicato. I consiglieri pertanto non ne hanno contezza.

Al DS, intervenuto a ricordare che, a suo tempo, il revisore non era stato individuato, la consigliera Parisella replica che, da un lato, l'invio del P.A. prescinde dalla nomina dei revisori dei conti, dall'altro, la legge prescrive che il suddetto vada pubblicato all'Albo della Scuola entro 15 giorni dalla sua approvazione, mentre, ad oggi, non risulta che sia presente all'Albo; fatto che, se così fosse, sarebbe rilevante rispetto alla doverosa trasparenza degli atti amministrativi. Il DS prende atto del rilievo e si riserva di controllare. La consigliera Biserni invita il DS a controllare anche se il P.A. (eventualmente pubblicato o da pubblicare) è quello che ha recepito le correzioni del CDI o meno, «perché, nel secondo caso, risulterebbe una discrepanza tra questo e la delibera pubblicata». Da parte di più consiglieri viene pertanto domandato chi sia il responsabile della pubblicazione degli atti: si risponde che il responsabile è il DSGA, il quale, come già ricordato, deve provvedere alla pubblicazione entro 15 giorni dalla data di svolgimento del CDI.

La consigliera Galante chiede inoltre quale P.A. sia stato inviato ai revisori. Occorre infatti verificare - come ribadiscono anche Biserni, Parisella e Pasquotti - se il DSGA ha pubblicato e inviato ai revisori (a) una seconda versione del P.A. che abbia recepito le «correzioni» apportate dal CDI, specificando che essa eventualmente annulla e sostituisce la precedente, oppure (b) il P.A. ancora privo delle correzioni, che il DSGA aveva affermato di avere già inviato ai revisori prima della seduta del 09/02. «Nel secondo caso - chiarisce Biserni - non è quello che era stato deliberato in CDI». «Tanto più che la Delibera 10, già pubblicata, riporta che il P.A. è quello discusso in CDI con le modifiche concomitanti apportate in seduta» (Parisella).

Il DS afferma che il P.A. è stato trasmesso regolarmente e che è stato anche pubblicato. Il presidente esorta a verificare, come sopra citato, in quale versione. Biserni spiega che il problema non è *de minimis*, in quanto, come tutti sanno, i consiglieri possono essere tenuti a risponderne

personalmente alla Corte dei conti. Il presidente invita pertanto ad approvare, con questa riserva, il verbale.

Parisella obietta tuttavia a tale riserva, osservando che il verbale deve essenzialmente riflettere l'*iter* della discussione. Petraglia suggerisce che non approvare ora il verbale consentirebbe «al CDI di tenere aperta la questione, ossia di verificare che il P.A. inviato sia quello effettivamente approvato dal CDI». Parisella rileva l'incongruenza: anche se l'amministrazione avesse proceduto in modo difforme da quanto deliberato in Cdl, il verbale, che sintetizza la discussione nel modo in cui essa è già avvenuta, non potrebbe essere in nessun modo modificato *ex post*. Il presidente ripete che occorre capire «se è stato presentato un bilancio preventivo o un bilancio consuntivo». Alla domanda della consigliera Galante, emerge che il P.A. è già stato approvato dai revisori dei conti. Galante chiede quindi se sia possibile vedere il verbale del revisore. Il DS risponde che esso è stato verosimilmente inviato al DSGA. Parisella chiede al DS se, a suo avviso, le eccezioni della prof.ssa Biserni abbiano o meno ragion d'essere. Il DS risponde: «a mio avviso no, ma mi riservo di controllare». Galante riferisce che il DSGA ha sempre affermato che avrebbe apportato le modifiche in sede di variazione di bilancio, mentre il CDI ha chiesto esplicitamente che esse fossero contestuali. Parisella osserva che sarebbe molto grave se l'amministrazione avesse agito in modo difforme da quanto deliberato dal Cdl; nello specifico, se le modifiche al P.A., deliberate dal Cdl come contestuali, non fossero state recepite dall'amministrazione come tali. Il DS specifica che il controllo contabile non spetta al CDI. Parisella chiede conferma al D.S. dell'approvazione del P.A. da parte dei revisori dei conti. Il DS risponde: «a me risulta di sì. Non ho qui gli atti per farveli vedere in questo momento. Accolgo adesso questo rilievo».

Il presidente richiama i consiglieri alla votazione in merito all'approvazione del verbale in oggetto (punto 1), con riserva di verificare se la versione del P.A. inviata sia quella effettivamente modificata in quella seduta, precisando che, comunque, poiché «nel verbale e nella delibera c'è l'impegno alle modifiche già apportate, l'Istituzione non può che attenersi (a parte l'impegno burocratico, previsto per legge, di invio nei termini stabiliti)». Anche Betti conviene che se il verbale riporta indicazioni chiare e riflette, come è stato detto, l'*iter* della discussione, si può approvare: «resta poi da verificare che gli adempimenti formali successivi siano stati coerenti». Petraglia propone pertanto di mettere ai voti il verbale del 09/02, registrando però, nel verbale redatto in data odierna, che, «a due e più mesi di distanza, il CDI non è posto nelle condizioni di essere messo a conoscenza del P.A.». Il presidente mette ai voti l'approvazione del verbale.

Il CDI, dopo ampia discussione, approva con voto palese (favorevoli 13; contrari 0; astenuti 2: Biserni, Monti) il verbale n. 2 relativo alla seduta del CDI del 09/02/2023 (con riserva di verificare che, come attestato dalla già pubblicata Delibera n. 10 del suddetto verbale, il Programma Annuale riporti le «correzioni» contestuali deliberate dal CDI nella seduta del 09/02/2023). (Delibera n. 1)

Punto n. 2) Approvazione verbale seduta straordinaria del 22/02/2023;

Il presidente, accertata la ricezione e la lettura della bozza di verbale da parte dei consiglieri, mette ai voti l'approvazione del verbale della seduta straordinaria del 22/02/2023.

Il CDI approva con voto palese (favorevoli 14; contrari 0; astenuti 1: Gaeta) il verbale n. 3 relativo alla seduta straordinaria del CDI del 22/02/2023. (Delibera n. 2).

Il presidente avvia la discussione del punto 3 all'O.d.G.

Punto n. 3) Comunicazioni del DS in relazione a quanto riportato dai giornali (rif. *Il Tirreno* - 4 aprile 2023, *Il tempo* - 6 aprile 2023, *La Repubblica* - 7 aprile 2023, *QN* - 7 aprile 2023) e in merito agli eventi ivi riportati;

Prende la parola il DS, asserendo quanto segue: «non entro nel merito di quello che ho dichiarato (me ne assumo la responsabilità qualora dovessi essere sanzionata per ciò che dico). Ho già riferito nel Collegio Docenti ultimo (quello del 18 febbraio scorso) che, da due docenti del corso A,

sono stata portata a conoscenza che un'allieva veniva intimorita, minacciata e che aveva smesso di frequentare il Liceo. Tanto è vero che, come ricorderanno i professori qui presenti, ci fu [in Collegio *ndr.*] un docente che intervenne, sostenendo che egli conosceva questa ragazza (sua alunna nel primo biennio) e di essere intervenuto personalmente per far sì lei che potesse tornare a scuola. Io ho convocato la famiglia, come faccio tutte le volte che ricevo segnalazioni (e ne ricevo per varie problematiche): normalmente chiamo le famiglie e le ricevo in ufficio, come è accaduto anche di recente, per fatti diversi che si sono verificati in un'altra classe». Il DS afferma di avere pertanto incontrato nel suo studio i genitori della studentessa e poi la studentessa, più di una volta, e prosegue: «i genitori mi hanno riferito fatti che riguardavano la loro figlia; io li ho invitati a trasmettere tali fatti formalmente, tramite una segnalazione ufficiale alla mia attenzione, e ho chiesto loro di mettermi a conoscenza *di chi facesse cosa e di quali fossero i nomi*, di eventuali ragazzi o ragazze che avevano in qualche modo messa in questa condizione la studentessa, la quale aveva smesso di venire a scuola (era stata assente per diversi giorni). Ho convocato la ragazza, anche in presenza di alcuni insegnanti, anzi di un* insegnante in particolare, e la ragazza mi ha confermato quello che stava accadendo. Dopodiché la famiglia ha deciso di intraprendere le vie legali. Io non ho nient'altro da aggiungere e non dirò nient'altro».

Il presidente fa notare al DS: «però una dichiarazione lei l'ha fatta, pubblica». Il DS replica precisando: «dunque, io mi sono recata presso il premio *Narrativa Giovane* (perché una nostra classe è stata premiata); c'era il ministro Piantedosi e sono stata fermata da un gruppo di giornalisti, che, prima, hanno cominciato chiedendomi del Premio e degli studenti, poi, alla sprovvista, mi hanno chiesto di fare un commento sul ministro, che non era presente (commento che chiaramente non ho fatto). Il giorno successivo un* insegnante è venut* da me in ufficio e mi ha detto: "lo sa che c'è un articolo su *La Nazione* ...". In quello stesso articolo, ove si parlava del premio, era venuta fuori questa notizia della ragazza». Il DS aggiunge di non sapere come sia trapelata la notizia; afferma di averne parlato anche con la famiglia dell'allieva, la quale ha smentito di aver rivelato qualcosa in merito; spiega infine che la Scuola non ha potuto intraprendere nessuna azione perché la famiglia ha preferito adire le vie legali: «io non ho avuto nomi; ho pubblicato sulla bacheca della III A una comunicazione (dopo aver ricevuto il rappresentante della classe) in cui informavo tutti gli interessati che agli Atti della Scuola non ho, fino ad ora, ricevuto informazioni da parte della famiglia su azioni intraprese». Il DS conclude ribadendo che l'unica via intrapresa è stata la via legale e, presume, anche giudiziale, da parte della famiglia, «ma questo non è competenza del CDI».

Il presidente riporta l'attenzione del DS sul virgolettato, a lei attribuito da alcune fonti stampa: «trovo gravissimo che di questa faccenda non si stia occupando nessuno». Il DS risponde: «nessuno sta accusando nessuno, ma se la ragazza ha cambiato scuola (e infatti non frequenta più questo Liceo), ed io l'ho vista personalmente, più volte, in ufficio stare male, qualcosa sarà accaduto». Il presidente invita il DS a far comprendere meglio, ai genitori e agli allievi di quella classe, le implicazioni delle proprie dichiarazioni alla stampa. Il DS replica: «i fatti sono che l'allieva è stata intimorita; motivo per il quale si è sentita costretta, da quelle pressioni ricevute, a cambiare scuola». Il presidente osserva che «minacce e intimidazioni sono un reato». A questo richiamo, il DS ribadisce di non avere nulla agli Atti; conferma di aver suggerito alla ragazza di rimanere, dichiarandole la propria piena disponibilità a sostenerla quotidianamente, con la stessa dedizione che rivolge, professionalmente, a tutti gli altri allievi in difficoltà. Il DS chiarisce poi che, se il Dirigente Pubblico, che è controllato dalla propria Amministrazione di appartenenza, dovesse rivelarsi passibile di provvedimenti disciplinari, ciò non è pertinenza del CDI: «siccome è stata scritta una lettera» aggiunge «che, a firma di alcuni genitori degli allievi di quella classe, è stata inoltrata al mio Direttore generale, dott. Ernesto Pellecchia, ed alla dott.ssa Susanna Pizzuti [Dirigente amministrativo di II fascia presso il Ministero dell'Istruzione, *ndr.*], qualora (lo ripeto e vorrei che venisse posto a chiare note sul verbale) io avessi fatto un'azione *contra legem*, offensiva o lesiva della dignità altrui, ci saranno strade che prenderà l'Amministrazione. Io qui sotto processo non ci sto».

Il presidente si concentra sulla tutela dei ragazzi, sottolineando come gli allievi di quella classe siano stati tacciati di aver pronunciato «minacce, ingiurie, violenze verbali, che non si sa se ci siano state o meno». Il DS assicura che i ragazzi sono tutelati. Parisella si rivolge al DS: «Lei ha posto un problema di competenza e ha chiesto a che titolo il CDI dovesse essere coinvolto». DS: «no, io ho solo esternato dei fatti di cui sono a conoscenza». Parisella rileva allora che il CDI è

coinvolto nella misura in cui alla scuola *Michelangiolo* sono state attribuite responsabilità precise e ben evidenti in ragione delle dichiarazioni, virgolettate, del DS con grave nocumento per le persone loro malgrado chiamate in causa e per l'immagine del liceo, di cui il DS è responsabile legale. Il DS replica che il virgolettato è stato estrapolato, in malafede, dal giornalista. Parisella ritiene rilevante che non e'è ci sia stata, da parte dell'Istituzione Scolastica, e quindi da parte del DS, nessuna azione per correggere una prospettiva viziata dalla malafede del giornalista; chiede inoltre quale organo avrebbe dovuto essere convocato per discutere di una situazione così grave, visto che il Consiglio di classe non è stato consultato e il CDI viene ritenuto dal DS incompetente in materia. Il DS ribadisce che il CDI ha delle competenze normate. Parisella sostiene per contro che, in ragione di atti così gravi da conquistarsi le prime pagine dei giornali, ed in virtù del Regolamento di Disciplina, il CDI può dirsi competente, in qualità di organo politico-amministrativo.

Per quanto concerne la malafede con cui è stato estrapolato il virgolettato attribuitole, il DS rimarca che non si tratta di un caso isolato e ricorda, ad esempio, come lei stessa sia stata, per mesi, scambiata sulla stampa nazionale («con un errore madornale») con la collega Savino, Dirigente del Liceo *Leonardo da Vinci*. Asserisce di non aver mai pensato di dover rettificare simili storture mediatiche. Parisella esorta tuttavia il DS, che non si riconosce nelle dichiarazioni riportate dalla stampa, a rilevarne l'inappropriatezza, dal momento che quelle stesse dichiarazioni riguardano soggetti terzi (per giunta minori) e che sono denigratorie dell'Istituzione. DS: «per quanto mi riguarda io ho soltanto detto la verità: che la ragazza è stata costretta ad andare via. Non so da chi. Punto».

Intervengono le consigliere Biserni e Prati a richiedere, in tono accorato, ulteriori chiarimenti in merito a questa incresciosa vicenda, in quanto - ribadiscono -, dopo l'intervento piuttosto rassicurante del collega in Collegio, il corpo docente e in particolare il CDI non ha più avuto contezza di come si sono svolti i fatti. Il consigliere Michelassi cerca di condurre ad una risoluzione, osservando: «direi che i ragazzi del *Michelangiolo* sono stati accusati di aver fatto delle scritte minacciose nei confronti di qualcuno che è stato costretto ad andare via. La prova regina di queste minacce consisteva in una scritta che poi si è rivelata essere stata fatta in un'altra scuola ed evidentemente diretta ad altro soggetto. Questa è una verità inconfutabile: è un fatto». Questo sarebbe dunque l'unico fatto accertato: che le minacce sono state attribuite a studenti del *Michelangiolo*. «In particolare - prosegue Michelassi - in uno di questi articoli si dice che sono i compagni di classe della ragazza che hanno compiuto delle minacce; e la prova di queste minacce sarebbe appunto questa scritta apparsa sulla porta di qualche nostro locale, forse della classe. Ora, di fatto, questa scritta non è rivolta alla ragazza. Questa scritta non è apparsa al *Michelangiolo*. Non è stata né fatta, né ispirata da ragazzi del *Michelangiolo*. Quindi questa è una calunnia, che espone la nostra Scuola a una diffamazione mezzo stampa e - aggiunge Michelassi - mette anche in pericolo i nostri ragazzi: li espone a pericoli di ritorsione. Poiché i nostri ragazzi, su tutti i giornali, vengono additati come autori di minacce di morte nei confronti di una studentessa che è stata costretta a cambiare scuola, [...] nel clima politico violento che circola nel nostro Paese e nelle nostre città, [...] i ragazzi sono doppiamente necessitati ad essere tutelati dalla nostra Scuola». Numerosi consiglieri si palesano concordi sull'opportunità di smentire quello che è stato pubblicato. Il prof. Michelassi si dichiara propenso a proiettare, ove richiesto, l'immagine completa, da cui è stata tratta quella fotografia apparsa su *La Nazione*, ove si legge chiaramente il nome di un altro liceo, e ove figura la piantina di evacuazione di quel liceo e l'elenco degli alunni di una classe di esso. «Nei giornali - spiega Michelassi - hanno sfuocato tutto il contorno in malafede, proprio per far credere che quella scritta sia stata fatta nella nostra Scuola. C'è veramente un livello di cattiva fede enorme e la manipolazione anche dell'immagine fotografica. Non so per quali scopi, non so per quale disegno, però voglio che questa cosa venga da noi smentita. Almeno quello. Quella scritta minacciosa non è apparsa nella nostra Scuola. Questo non riguarda opinioni o interpretazioni, ma è un fatto che va smentito. Anche per tutelare gli allievi da ritorsioni, perché una nuova spedizione punitiva nei confronti dei nostri studenti, che vengono picchiati, sarebbe la terza in qualche anno. Questo mi sembra un pericolo da scongiurare». Il consigliere Paoletti invita Michelassi a presentare una mozione in merito: «un modo per il CDI di prendere posizione». Michelassi legge dunque la seguente bozza di mozione, da pubblicarsi sul sito della Scuola:

«Il CDI del Liceo *Michelangiolo* dichiara che le scritte minacciose pubblicate su *La Nazione* del 7 aprile 2023, e su altri giornali, non si trovano nella nostra Scuola, come riportato erroneamente,

ma all'interno di un altro istituto e pertanto non sono in nessun modo attribuibili, né destinate a studenti del *Michelangiolo*».

Anche Petraglia ritiene che la Scuola abbia urgenza e necessità di testimoniare all'esterno una posizione chiara del CDI, cui spetta «il compito, anzi l'onere di comunicare quello che il professor Michelassi» ha proposto; la consigliera si chiede anzi perché, di fronte ad un fatto così grave, non sia stata coinvolta tutta la comunità scolastica. Parisella fa notare che, a suo parere, il DS, per motivi legati alla sua funzione, non avrebbe dovuto rilasciare alcuna dichiarazione. Prati, pur dichiarandosi propenso ad appoggiare la mozione del prof. Michelassi, richiede tuttavia che, di fronte ad un fatto così grave e doloroso, si segua un percorso che preveda il confronto di tutta la comunità educante, ribadendo che ogni docente ha «il dovere morale (dopo un CDC convocato solo con questo punto all'ordine del giorno) di sapere ciò che è successo». E afferma (sollecitandone la messa a verbale): «mi piacerebbe che, un'ipotetica prossima volta, l'iter di una questione delicata come questa fosse rispettato: (così facendo ndr.) noi ci troveremmo oggi con degli elementi per poter prendere una posizione che serva a tutti». Monti concorda con Prati e interviene a ricordare che gli allievi non sono stati raggiunti da nessuna circolare, da nessun avviso: «certe dichiarazioni - commenta -, che secondo me erano tutt'altro che istituzionali, non hanno fatto bene alla Scuola e agli studenti»; detto questo, appoggia la mozione del professor Michelassi riguardo alla fotografia. Come Prati, Biserni lamenta che il corpo dei docenti non sia stato adeguatamente informato dei fatti, sottolineando quanto sia imprescindibile seguire un iter, in cui «la Scuola deve comunicare [...] che la violenza, verbale o non verbale, non è mai un'opzione. [...] E' grave che si supponga che dei ragazzi si muovano come un branco, e che lo facciano impunemente all'interno di una Istituzione Scolastica: questo va smentito. Perché per me docente è inaccettabile. Che qualcuno di loro non solo lo faccia: che lo pensi». A questo punto il DS introduce un chiarimento tecnico riguardo all'iter cui hanno alluso i consiglieri, spiegando che per convocare un CDC straordinario per problemi di carattere disciplinare (eventualità che può accadere tutti i giorni a scuola) occorre addebitare, alla famiglia dell'allievo coinvolto, la motivazione certa di *chi ha fatto cosa*: trattandosi di un procedimento di natura amministrativa impugnabile, ma anche di rilevanza esterna, c'è un percorso ben preciso da seguire. Solo «con quegli Atti al protocollo [...]» - prosegue Gaeta - si può procedere alla «convocazione di un CDC straordinario per motivi disciplinari o per comminare una sanzione disciplinare». Altrimenti non è possibile agire «né tecnicamente, né giuridicamente». Il DS torna a ricordare che, in questo caso, pur essendo lei venuta a conoscenza, da due insegnanti della classe, dei fatti confermati dalla famiglia in più occasioni, poiché non ne è seguita nessuna segnalazione scritta (né da parte della famiglia né degli insegnanti), le è stato impossibile intraprendere un'azione disciplinare. Parisella osserva tuttavia che, in una scuola, si dà avvio ad un procedimento disciplinare non al mero scopo di comminare una sanzione (se ciò accade, è incidentale), ma perché è necessario avere un'interlocuzione educativa anche con chi ha commesso il fatto: «e questo non è accaduto a scuola [...], ma è accaduto sui giornali, che sono stati criminalizzanti». Il DS se ne palesa dispiaciuta, e determinata ad appoggiare la mozione di Michelassi. Il consigliere Luzzetti, che sottoscrive le parole della prof.ssa Prati, afferma di non conoscere l'articolo de *La Nazione* su cui compare la fotografia. Il prof. Michelassi proietta quindi la fotografia in oggetto, indicata come «contraffazione palese di immagine» e di cui si pone a mozione la smentita, facendo notare che essa è «la pezza d'appoggio», unica, pubblicata dai giornali, in relazione alla tesi delle minacce». Michelassi mostra inoltre che, se si ingrandisce l'immagine, si vede benissimo che quella scritta è all'interno un altro istituto, e che il nome di tale liceo su *La Nazione* è stato invece pixelato in maniera che non si legga.

Il presidente esorta dunque a mettere ai voti la mozione del prof. Michelassi, il quale ne dà nuovamente lettura (cfr. *supra*). Paoletti, dichiarandosi a favore della mozione, ritiene opportuno condividerla «anche con un principio più generale», quale presa di posizione del CDI, e invita ad aggiungere ad essa quanto segue:

Il CDI del Liceo *Michelangiolo* condanna ogni forma di intolleranza, intimidazione e violenza che coinvolga i suoi studenti e le sue studentesse, fuori e dentro la scuola. La violenza in qualsiasi forma non è mai un'opzione. Il CDI auspica che il Liceo vigili ed operi in tutte le sue componenti, secondo procedure adeguate e condivise, per affermare, difendere ed insegnare questo principio.

Parisella propone di sostituire la dicitura 'auspica che' con 'si riconosce in tutte le azioni volte ad affermare'. Il presidente invita pertanto Paoletti a rileggere la mozione, corretta da Parisella e che recita:

Il CDI del Liceo *Michelangiolo* condanna ogni forma di intolleranza, intimidazione e violenza che coinvolga i suoi studenti e le sue studentesse, fuori e dentro la scuola. La violenza in qualsiasi forma non è mai un'opzione. Il CDI si riconosce pertanto in tutte le azioni volte ad affermare, difendere e insegnare questo principio, operando con tutte le sue componenti, secondo procedure adeguate e condivise.

Il CDI, dopo ampia discussione, approva con voto palese (favorevoli 12; contrari 0; astenuti 3: Galante, Luzzetti, Monti) la mozione, presentata dal consigliere Michelassi e integrata dal consigliere Paoletti, e delibera di pubblicare sul sito del Liceo la seguente dichiarazione:

«Il CDI del Liceo *Michelangiolo* dichiara che le scritte minacciose pubblicate su *La Nazione* del 7 aprile 2023, e su altri giornali, non si trovano nella nostra Scuola, come riportato erroneamente, ma all'interno di un altro istituto e pertanto non sono in nessun modo attribuibili, né destinate a studenti del *Michelangiolo*. Il CDI condanna ogni forma di intolleranza, intimidazione e violenza che coinvolga i suoi studenti e le sue studentesse, fuori e dentro la scuola. La violenza in qualsiasi forma non è mai un'opzione. Il CDI si riconosce pertanto in tutte le azioni volte ad affermare, difendere ed insegnare questo principio, operando con tutte le sue componenti, secondo procedure adeguate e condivise». (Delibera n. 3).

In luogo del Punto n. 4, alle ore 18,31, per motivi di carattere sindacale, il DS propone al CDI una modifica all'O.d.g., chiedendo di **anticipare la discussione del punto 8** e di aggiornare la seduta al fine di trattare gli altri punti, che per esiguità di tempo non possono essere affrontati nella presente sessione. Il DS ne dà motivazione, sottolineando l'importanza dell'assunzione in bilancio dei fondi PNRR, di cui i docenti hanno ricevuto documentazione. DS: «secondo il cronogramma del Governo, entro il 30 giugno del 2023, bisogna acquisire le determinate di spesa (ad esempio per l'acquisto di materiali, forniture *et caetera*). [...] E' stato infatti costituito un Gruppo di Progetto e la fase della Progettazione si è conclusa il 24 febbraio». Il DS precisa inoltre che la procedura richiede inderogabilmente l'inserzione della data dell'assunzione in bilancio di questi fondi (Azione 1 ed Azione 2), vincolati e rendicontati, per poter accedere alla successiva fase di Gestione (trattasi per lo più di acquisizione di beni e servizi, allestimento di aule innovative e creazione di un laboratorio: «il 60% sono acquisti di dispositivi di innovazione tecnologica, cui si aggiunge un 20% di spese di manutenzione edilizia»). Il Progetto sarà portato poi al Collegio dei Docenti del 16 maggio per la delibera di partecipazione. Il DS ammonisce che senza questo passaggio importante non vi sarebbe il tempo tecnico per fare le determinate e andare avanti; conferma di essere, oltre che responsabile legale, anche referente del suddetto Progetto, che è stato condiviso all'interno del Gruppo Operativo di Progetto, con decreto costitutivo del Collegio Docenti. Interviene Biserni riaffermando che, «all'interno del PTOF [...] si è fatto presente come le risultanze del Gruppo Operativo di Progetto debbano essere presentate prima al Collegio dei Docenti e solo in seguito passare in CDI, perché ovviamente le dotazioni e le scelte che vengono fatte nell'ambito del PNRR hanno una ricaduta sulla didattica (siano esse strumenti digitali, laboratori *et caetera*)». Il Progetto - continua Biserni - doveva dunque «ripassare dal Collegio dei Docenti, ma ciò non è accaduto; il CDI si troverebbe quindi a deliberare su qualcosa che non ha seguito un *iter* regolare e, per la seconda volta, esattamente come è avvenuto per il P.A. (che non è passato in Giunta), i consiglieri vengono chiamati a deliberare in urgenza, tra l'altro su somme di notevole entità». Andava dunque convocato in precedenza il Collegio Docenti (e il corpo docente aveva manifestato la sua piena disponibilità in tal senso). Poiché «non vi è stato il corretto passaggio al Collegio», Biserni dichiara di non potersi assumere la responsabilità di votare qualcosa che i suoi colleghi non hanno visto e non hanno approvato (tanto più che ciò sarebbe in contraddizione con il CDI del 09/02/2023). Il DS precisa che non sta chiedendo «di deliberare, ma di fissare tecnicamente solo la data dell'assunzione in bilancio», ricordando ai consiglieri che il Gruppo Operativo di Progetto è stato delegato dal Collegio dei Docenti ad operare in tal senso, e che il 16 maggio presenterà il proprio lavoro al CD. Biserni obietta che il CD potrebbe poi non approvare il Progetto, sottolineando che sono trascorsi due mesi dal suo completamento. Su domanda del presidente, viene infatti ribadito che il Progetto era già pronto il 27 di febbraio. Il DS richiama la tempistica estremamente serrata imposta da tutta l'operazione e, in merito all'eventuale convocazione di un altro Collegio, fa presente che i docenti hanno un piano delle

attività già stilato, che si è tenuti a rispettare. Per tutte le suddette considerazioni, il DS sottolinea quanto sia cogente procedere all'assunzione in bilancio e afferma (richiedendone la verbalizzazione) «di non potersi assumere, in caso contrario, la responsabilità di portare a termine tutte le procedure contabili, entro il termine per esse stabilito del 30 giugno». Il presidente invita, ciononostante, a seguire il percorso corretto, presentando preventivamente le risultanze del Gruppo Operativo di Progetto al Collegio dei Docenti. Pasquotti evidenzia inoltre come con questi fondi PNRR si intendano comprare arredi, strumentazione, «ma questo non è il fine, bensì lo strumento attraverso il quale si vuole riformare la metodologia didattica. Da questo punto di vista, il passaggio in Collegio è assolutamente essenziale e deve essere preventivo rispetto all'iter restante». Alla domanda del presidente se esista una scadenza per l'assunzione in bilancio, il DS replica che non esiste scadenza, «ma che il passaggio è necessario per avviare la successiva fase gestionale. Il cronogramma è specificato - aggiunge - nel materiale che è stato inviato e condiviso. Nelle linee di Progetto è tra l'altro contemplata la creazione di due laboratori: uno multilingue e uno di informatica». Parisella ribatte che il PNRR non si traduce solo nell'acquisto di materiali; ricorda che il Gruppo di Progetto risponde al Collegio dei Docenti e non può prendere decisioni in autonomia, chiarendo anche che il CD è l'unico a deliberare in materia di didattica. Betti esorta ad evitare che il passaggio in CD si riduca ad una mera formalità. Galante chiede precisazioni circa l'importo cui ammontano i fondi PNRR.

Per motivi di orario, la seduta si conclude e si aggiorna a data da destinarsi, auspicando la convocazione di un Collegio dei Docenti che preceda la suddetta delibera di assunzione a bilancio. La consigliera Pelosi, cui si uniscono Parisella, Biserni e Pasquotti, propone di aggiornare il CDI auspicabilmente in immediata contiguità al Collegio docenti del 16 maggio.

Punto n. 11) Varie ed eventuali

Su richiesta della consigliera Petraglia si danno delucidazioni, di natura tecnica, circa la procedura di versamento dell'eventuale contributo volontario da parte dei genitori, sollecitando l'invio di una circolare di chiarimento in merito. Biserni chiede formalmente (a verbale) che i futuri CDI vengano convocati, con più lungimiranza, a partire dalle 15,00 o dalle 15,30 e non, come in data odierna, dalle 17,00. Segnala poi la mancanza, in numerose classi, delle piantine recanti il piano di evacuazione. Parisella denuncia come la prova di evacuazione svoltasi alla prima ora, senza preavviso, abbia procurato non poco disagio ai docenti che avevano verifiche programmate e che sono stati costretti ad annullarle.

Per motivi di orario la seduta deve essere aggiornata a data da stabilirsi. I consiglieri caldeggiavano la convocazione immediata di un Collegio Docenti straordinario che preveda, come unico punto all'O.d.g., l'approvazione del PNRR, a cui far seguire l'aggiornamento della seduta del CDI in tempi brevi, per poter procedere alla ratifica di quanto deliberato dal Collegio e ottemperare quanto prima alla richiesta pervenuta dal DS. La maggioranza dei consiglieri condivide la proposta per una nuova convocazione del CDI in data 10 Maggio.

Alle ore 19,25 la seduta è tolta.

Il segretario

Laura Micozzi



Il presidente

Denis De Sanctis

DE
SANCTIS
DENIS
Avvocato
29.05.2023
10:00:07
GMT+00:00

